Anno XLV - N. 157

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 9 giugno 1911

La discussione dei bilanci alla Camera ed al Senato

Un discorso dell'on. Foscari - Le dichiarazioni dell'on. Giolitti sui tributi locali

I fatti di Balsorano

ROMA, 8. — Pres. Marcora.

Gallini risponde all'onor. Eugenio Chiesa circa il procedimento per i fatti di Balsorano. Dichiara che gli imputati erano 96 e che l'istruttoria è stata difficile e complicata. Annuncia che la sessione di accusa ha prosciolto parecchi dei prevenuti, rinviando gli altri al pubblico dibattimento, che avrà luogo nel luglio prossimo. Per quanto gli consta la procedura ha avuto corso perfettamente regolare.

Chiesa Eugenio ricordando che il processo ha origine da una dimostrazione fatta contro l'autorità comunale per l'applicazione della tassa di famiglia, afferma che la colpa del doloroso conflitto assai più che sui dimostranti ricadeva sulle autorità di pubblica sicurezza e sui carabinieri.

Se non che avendo la Camera di consiglio del Tribunale di Avezzano prosciolto parecchi dei dimostranti rinviando a giudizio vari agenti della forza pubblica, la sezione di accusa presso la corte di Aquila evocò a sè l'istruttoria e prosciolse gli agenti rinviando a giudizio i dimostranti. In seguito a ciò il giudice che aveva istruito il processo rassegnò le dimissioni dall'ufficio d'istruttore.

Gallini si riserva di accertare la verità dei fatti e assicura che se sarà necessario non mancherà di provvedere.

Falcioni risponde allo stesso deputato Chiesa circa il contegno dell'autorità tutoria.

Pres. comunica che gli uffici sono convocati alle 11 di sabato p. v. col seguente ordine del giorno: « ammissione alla lettura di due proposte di legge dei deputati di Saluzzo e Carcano ».

Esame dei seguenti disegni di legge: provvedimenti per l'esercizio delle assicurazioni sulla durata della vita umana da parte di un istituto nazionale di assicurazioni (*urgenza*).

Il processo contro il dep. Mancini

Si discute la domanda d'autorizzazione a procedere a giudizio contro il deputato Mancini per reato d'estorsione.

Pres. legge le conclusioni della giunta la quale all'unanimità propone di concedere la richiesta autorizzazione. La Camera approva.

Il bilancio degli esteri

Parla Cabrini sull'emigrazione

Seguito della discussione del bilancio degli esteri

Cabrini si associa a quanto l'on. Caetani disse ieri con tanta competenza circa l'urgenza di migliorare il personale e il servizio consolare. Insiste nella necessità di specializzare questo personale a seconda delle varie destinazioni e delle varie attribuzioni. Ritiene che la modesta legge che è innanzi alla camera e che provvede ad alcune più urgenti occorrenze, non ritarderà la grande riforma della legge consolare, riforma che da tanto tempo è si vivamente attesa.

Vorrebbe intanto che i consoli nostri fossero più solleciti nel rispondere alle richieste loro rivolte di notizie nell'interesse degli emigranti e nell'occuparsi degli interessi di questi, pur constatando che in questi ultimi anni si sia avuto in questo senso un confortevole miglioramento.

Lamenta particolarmente il difettoso servizio in materia di eredità di italiani morti all'estero in seguito ad infortunio, notando, che il ritardo non dipende dai consoli, ma dall'amministrazione centrale

Cita alcuni fatti a conferma del suo assunto.

Vorrebbe poi che i nostri rappresentanti segnalassero senza indugio al governo le proposte di legge ed i provvedimenti amministrativi dei governi esteri che possano interessare la nostra amministrazione.

Segnala compiacendosene la nuova legge germanica in materia di infortuni che tutela con maggior larghezza che non in Francia gli interessi dei nostri emigranti, legge che permette di prescindere dal principio rigoroso della reciprocità. Si augura che le stesse idee larghe e liberali siano per prevalere anche in Francia.

Cavagnari si associa alle osservazioni fatte dai precedenti oratori circa il regime consolare.

Il discorso di Foscari

Foscari riconosce che la posizione attuale dell'Italia nel Mediterraneo non dipende dalla politica dell'on. ministro ma non può a meno di lamentare che per effetto della conferenza di Algesiras l'equilibrio del Mediterraneo sia stato turbato a nostro danno e diminuisca ogni giorno la considerazione in cui l'Italia è ritenuta.

Rileva che nella vigilanza sulla gestione della Banca del Marocco è stata negata all'Italia, potenza mediterranea, la rappresentanza che è stata concessa alla Germania e che ormai si abbandona come un sogno l'idea di una occupazione della Tripolitania, occupazione che 25 anni fa pareva non discutibile.

Deplora che l'on. Caetani abbia difeso il nuovo regime politico della Turchia assai peggiore di quello antico, per contrastare l'ipotesi di una occupazione della Tripolitania per parte dell'Italia, mentre sta il fatto che quella regione potrebbe essere un campo grandemente rimunerativo alle attività della nostra emigrazione.

Deplora altresì che il ministro abbia affermato che la Tripolitania deve rimanere sempre turca, quando la grande massa della popolazione indigena invoca di esser liberata dalla oppressione della Turchia.

Nota che, malgrado il trattato di Berlino l'esperienza, ogni giorno, rivela l'ineluttabile fatalità dello smembramento dell'impero ottomano e non può rimanere indifferente alla tutela del proprio interesse e deve provvedere all'eventualità.

Accenna a parecchi incidenti politici a Costantinopoli e Tripolitania per dimostrare che i nostri rappresentanti godono scarsa considerazione. Invita il ministro a meglio garantire il prestigio e gli interessi dell'Italia ora danneggiati a favore di altre potenze.

Propone l'invio di una nave da guerra nelle acque della Tripolitania. (*Vive approvazioni*).

Colonna di Cesarò raccomanda al governo di far in modo che le autorità turche in Tripolitania non ostacolino gli studi e le operazioni della spedizione mineralogica italiana.

Padulli si unisce alle considerazioni dell'on. Foscari, presenta e svolge un ordine del giorno in cui invita il governo ad esplicare nei rapporti dell'impero ottomano una politica più conforme alle tradizioni, agli interessi ed al decoro della nazione.

Non chiede una politica di conquista e di aggressione, ma vuole che l'Italia non si lasci schiacciare dall'altrui concorrenza e non permetta sia diminuita la sua dignità di grande potenza. Invece noi abbiamo riservato tutta la nostra energia ad esercitare una eccessiva funzione poliziesca a vantaggio della Turchia nella questione albanese.

Si augura che la Turchia si accorga di aver che fare con una potenza che non chiede di meglio che esserle amica ma che all'occorrenza saprebbe anche ispirandosi al ricordo dell'eroico Piemonte mostrare di saper salvaguardare la propria dignità e i propri diritti. (*Vive approv., congratulaz.*).

Dice che in Italia esistono 74 colonie albanesi e domanda se queste non abbiano il diritto di attendere dal governo una effettiva tutela dei loro interessi.

Giungono dall'Albania nuove e terribili notizie di atti selvaggi, dei soldati turchi. Conclude invocando che l'Italia nella sua azione diplomatica non dimentichi di aver fra i propri cittadini duecentomila albanesi. (*Approvazioni, molti deputati si congratulano*).

Per i consoli

Miliani osserva che l'organizzazione del ministero degli esteri è antiquata, il che crede dipenda dal fatto che specie nel corpo consolare si richiedono da una parte esami superflui e dall'altra una coltura non proporzionata all'entità delle funzioni.

Dice esser necessario mutare le disposizioni del regolamento consolare, in guisa che rispondano alle nuove esigenze della società moderna e mutare criteri in base ai quali sono stabilite le sedi e le categorie dei consolati.

Conclude pregando il ministro di favorire e integrare efficacemente con l'azione dello Stato le ardite iniziative individuali per il progresso economico del paese. (*Approvazioni*).

Per i signori giurati

Finocchiaro-Aprile min. della giustizia presenta il disegno di legge per modificare l'ordinamento giudiziario nella parte relativa alle indennità dovute ai giurati.

Per le ferrovie dell'industria privata

Sacchi ministro dei lavori pubblici presenta il disegno di legge per l'aumento delle sovvenzioni chilometriche alle ferrovie da concedersi all'industria privata.

Levasi la seduta alle 19.10.
Domani seduta alle 14.

AL SENATO DEL REGNO

Il bilancio dell' interno

ROMA, 8. — Pres. Manfredi.

Pres. comunica che l'on. Giolitti col suo messaggio ha trasmesso il decreto che nomina i nuovi senatori. Annuncia che conforme alla deliberazione del 3 corr. la presidenza rappresentata dal sen. Taverna, di Prampero, Colonna Fabrizio ha deposto la corona di bronzo al monumento a Carlo Alberto in Roma colle parole: *Il Senato del Regno, 4 giugno 1911.*

Il rappresentante del sindaco di Roma ha preso in consegna la corona e di tutto è stato redatto verbale.

Si discute il bilancio dell'interno.

Di Brazzà espone la triste condizione della pubblica sicurezza di Venezia che sperava sarebbe migliorata dopo l'invio di ispettori e dopo le promesse del precedente ministro dell'interno.

La P. S. a Venezia

Essendo rimasta identica quella condizione dice che non sa se la colpa sia dell'autorità suprema di Venezia o del potere centrale.

Dall'esame dei fatti a lui sembra che il torto maggiore sia del governo centrale, ma non sia da escludere che la suprema autorità locale non sembra all'altezza delle sue funzioni.

Dimostra che Venezia ha bisogno di un numero di agenti superiore a quello delle altre città; confida che il presente ministro dell'interno saprà provvedere valendosi specialmente dei mezzi che gli verranno dalla approvazione del progetto di legge presentato al parlamento per l'aumento del personale della pubblica sicurezza. Ritiene che si debba essere molto severi nella concessione delle licenze per lo spaccio di bevande alcooliche, diminuendone gran numero appena se ne dia l'occasione.

La risposta del ministro

Giolitti, pres. del consiglio, risponde al senatore di Brazzà che non mancherà di esaminare se la questura e la prefettura di Venezia adempiano esattamente ai doveri dell'ufficio. In caso negativo provvederà senza indugio. Riconosce che c'è scarsezza di guardie e carabinieri, ma ricorda di aver presentato un disegno di legge al senato per migliorare le condizioni delle guardie di pubblica sicurezza, e che si trova anzi avanti all'altro ramo del parlamento a cui il governo solleciterà la discussione tendente a facilitare gli arruolamenti nell'arma dei carabinieri.

Confida che quando il numero delle guardie e dei carabinieri sarà aumentato si possa meglio provvedere alla tutela della pubblica sicurezza di tutto il regno e quindi anche nella città di Venezia.

Perchè Giolitti gitta in mare il progetto sulla riforma dei tributi locali

Al senatore Cencelli dichiara che il governo non può mantenere il disegno di legge presentato dall'on. Sonnino e accettato dall'on. Luzzatti e concernente la riforma dei tributi locali e ne espone le ragioni. Secondo quel disegno di legge si darebbe per intero ai comuni il dazio consumo togliendo ad essi altre imposte. Cosicchè i comuni si troverebbero nella necessità di aggravare il dazio consumo, mentre il legislatore ha sempre cercato di alleviarlo nell'interesse dei contribuenti.

Soggiunge che secondo quel disegno di legge si dovrebbe istituire la tassa governativa di famiglia in tutto il regno e colpirebbe redditi da 1000 lire in su e che questa sarebbe una improvvida disposizione, tanto più che lo Stato non potrebbe a differenza dei comuni, adattare questa tassa alle condizioni locali, ma dovrebbe seguire un criterio uniforme per tutto il regno.

Dimostra che un tale provvedimento avrebbe una ripercussione nella pubblica opinione e ciò non solo nei comuni che ora non hanno tassa di famiglia, ma anche in quelli soggetti a pari imposta. Riconosce per altro la necessità di qualche provvedimento nell'interesse delle finanze locali. Sono già preparati due disegni di legge: uno per disciplinare le spese facoltative, l'altro per dare maggior latitudine alle amministrazioni comunali riguardo alle voci della sovraimposta e per disciplinare in modo più conforme le odierne esigenze di alcune spese facoltative.

Dopo discussione si approvano gli articoli del bilancio dell'interno.

La seduta si leva alle 18.30.
Domani seduta alle 15.

NOTE ALLA SEDUTA

Alla Camera è continuato l'esame del bilancio dell'interno.

Dopo il discorso di Cabrini, che fece alcune buone osservazioni sull'emigrazione, parlò l'on. Foscari.

Il deputato veneziano fu molto ascoltato; egli dimostrò acutamente che la politica estera attuale di fronte alla Turchia non risponde nè agli interessi, nè al decoro della nazione.

Nessuno domanda le bravate — ma da queste alla politica, piena di riguardi, verso una potenza che cerca costantemente di danneggiare i nostri connazionali, c'è posto per seguire una condotta logica e ferma ed utile, come è richiesta dall'opinione pubblica.

Anche l'on. Padulli parlò bene.

Interessante fu la seduta del Senato per la dichiarazione dell'on. Giolitti sulla riforma dei tributi vocali presentata da Sonnino ed accettata da Luzzatti — riforma di cui il Presidente del Consiglio ha facilmente dimostrato la fallacia fondamentale. (La rinuncia di tale riforma viene a distruggere le speranze di varie amministrazioni comunali, fra cui quella di Udine, le quali attendevano da essa un rimedio alle poco felici condizioni delle loro finanze). (*N. d. R.*)

Anche il Governo di Vienna si è risolto ad ammonire la Turchia

I consigli di liberalismo di Aehrenthal!

VIENNA, 8. — Il *Fremdenblatt* nel suo articolo di fondo scrive: Le gravi notize giunteci dall'Albania sono tali da diminuire le speranze che il beneficio della pace si concederà finalmente a quel paese. Dopo due anni il Governo Giovane Turco ripagò d'ingratitudine l'aiuto che gli Albanesi maomettani gli prestarono nello stabilimento del regime costituzionale. Ciò provocò la insurrezione della primavera del 1910. Il modo con cui l'insurrezione fu domata e si procedette al disarmo, preparò il terreno all'insurrezione attuale.

Il Governo austro-ungarico fin dallo scorso anno, stante la durezza non necessaria dell'azione della Porta in Albania, richiamò l'attenzione della Porta sul valore dubbio di questo procedimento, che non poteva avere per risultato la sottomissione degli amici albanesi all'idea dello Stato turco, ma il rancore muto della Nazione, alla cui fedeltà si connette strettamente la solidità della Turchia in Europa.

Malgrado ciò il Governo turco continua il suo metodo d'energia senza indulgenza di fronte alla recente insurrezione albanese. Forse il movimento ora annunziato tra i Mirditi contribuirà a far sì che il Gabinetto ottomano riconosca l'inopportunità della sua politica albanese e la buona intenzione ai ripetuti consigli datigli dall'Austria-Ungheria.

L'indole particolare delle nazionalità albanesi esige uno speciale trattamento, con uno spirito di Governo illuminato, veramente liberale. La popolazione albanese non deve essere piegata, ma riconciliata. Il miglioramento della situazione economica sarebbe il miglior mezzo per creare saldi vincoli tra l'Albania e l'impero ottomano.

Il vivo interesse con cui l'opinione pubblica austro-ungarica segue le ultime pagine della politica turca in Albania risponde non solo ai sentimenti della monarchia per l'impero ottomano, ma altresì alle sue antiche simpatie per gli albanesi delle tre confessioni, anche specialmente per il protettorato che essa esercita sui cattolici d'Albania. Quantunque l'Austria - Ungheria sempre abbia dichiarato che gli affari dell'Albania debbono riguardarsi come una questione interna della Turchia, il desiderio della continuazione dall'esistenza d'una Turchia in Europa ed i tradizionali rapporti cogl Albanesi le danno il diritto d'esprimere la sua opinione su una politica che conduce ad una situazione insostenibile.

Anche la Consulta si è decisa

a far pubblicare una seconda edizione della nota del "Fremdenblatt,,

ROMA, 8. — Occupandosi della discussione avvenuta ieri alla Camera sulla presente situazione internazionale, considerata nei riguardi della politica ed agli interessi italiani, il *Popolo Romano* scrive: « L'on. Chiesa non ha contenuto a nostro avviso la questione dell'Albania, nei suoi confini positivi ed ha per lo meno esagerato nel dire che l'Italia ha il diritto ed il dovere di una rigorosa azione internazionale per richiamare all'osservanza dell'art. 23 del trattato di Berlino in relazione alle presenti condizioni dell'Albania.

« L'errore della politica turca in Albania — continua il giornale — è di avere imposto a quelle popolazioni riforme cui non erano preparate, sopprimendo secolari privilegi, senza sostituirli con civili provvedimenti compensativi.

« Secondo errore fu quello di avere ricorso a repressioni violente senza tener conto dell'antica e provata affezione dell'Albania per l'Impero ottomano, onde è che la Turchia nell'interesse della pace farebbe opera illuminata e provvida ad attenuare le misure finora adottate ed acconsentire a quei legittimi desiderata che sono richiesti dalle popolazioni dell'Albania. Sta bene, come dichiarò il Ministro degli Esteri nel suo recente discorso alla Camera circa la nota russa, che trattandosi di riforma interna, la Porta ha il diritto di non ammettere ingerenze estranee, ma purchè coi diritti essa tenga pure conto dei doveri e degli impegni assunti per le provincie della Turchia europea col trattato di Berlino che non ha cessato di esistere e di aver vigore, qualunque sia il regime politico col quale la Turchia intenda governarsi.

Il commento di un giornale austriaco al discorso di Guicciardini

VIENNA, 8. — La *Zeit*, commentando il discorso dell'on. Guicciardini dice che esso è notevole per la tiepidezza con cui vi si parla della Triplice e delle relazioni austro-italiane. Come semplice deputato, l'on. Guicciardini non si crede più in dovere d'attenersi allo stile ufficiale in cui parlava come Ministro degli Esteri; quindi si esprime con molta franchezza. Le sue parole nelle quali dice che l'Italia sarebbe consigliabile più una politica delle amicizie chè non quella delle alleanze sono uno sfogo sincero che rivela gli intimi desideri della diplomazia italiana. Il vero senso della massima espressa dal Guicciardini è questo, che l'Italia non deve fare una politica dagli impegni durevoli, ma quella del tornaconto che si offre di caso in caso. Il giornale, polemizzando poi, dice che se la Triplice è più forma che sostanza la colpa è della politica non interamente fidata dell'Italia. Ammette tuttavia che l'Austria ha commesso errori nel trattamento degli italiani ad essa soggetti.

Ma l'antagonismo fra i due Stati non concerne questioni universitarie o simili, ma è originato dal contrasto di interessi sulla penisola balcanica e sull'Adriatico. Il giornale afferma che l'Austria ha nei Balcani interessi fondati nelle tradizioni e nella storia, mentre l'Italia sarebbe un concorrente novellino. Non sarà colpa dell'Austria se questa concorrenza un giorno provocherà conflitti. In ogni modo l'Austria dovrà apporsi al piano di fare del l'Adriatico un mare italiano, e quindi purtroppo dovrà continuare l'anomalia deplorata dal Guicciardini che due Potenze alleate continuino a fortificare le loro frontiere l'uno contro l'altra. Noi — conclude la *Zeit* — restiamo alleati dell'Italia, ma ambedue restiamo alleati prudenti.

L'attacco di Alessio fu fatto per smascherare uno sbarco di fucili eseguito felicemente

CETTIGNE, 7. — L'attacco dei mirditi contro Alessio non è stato che una finta manovra. Lo scopo principale di tale assalto era di concentrare su quel punto l'attenzione delle forze turche dei dintorni di Scutari. Mentre si eseguiva questa manovra, un'altra colonna di mirditi marciava verso la località di Schielyenicu, situata più verso la costa. La piccola guarnigione vi fu in breve spazio di tempo massacrata. Nelle vicinanze si trovava già da tre giorni un piroscafo carico di fucili a ripetizione, munizioni e proviande per gli albanesi. Lo scarico fu effettuato rapidamente, dopodichè i mirditi, compresi quelli che avevano eseguito la finta manovra contro Alessio, si sono ritirati.

Il Governo italiano ordina 500 cannoni

ESSEN SULLA RUHR, 8. — L'acciaieria Krupp ha ricevuto dal Governo italiano l'ordinazione di 500 cannoni di modello nuovissimo. Il Governo russo ha ordinato parecchie batterie di cannoni da obici del massimo calibro.

I sospetti circa la politica austrofila e le fortificazioni della Svizzera

Una dichiarazione del presidente della Confederazione

Poichè raccogliemmo anche noi la voce di un preteso accordo militare austro-svizzero ai danni dell'Italia, rileviamo oggi ben volentieri la seguente importante dichiarazione che l'on. Ruchet, presidente della Confederazione elvetica, ha fatto ad un collega del *Journal de Genève*, che lo interrogava in proposito:

— Non vi è nulla, non v'è ombra di verità nei racconti riprodotti dai giornali italiani, egli dice. Il Consiglio federale — anche ammettendo ch'esso voglia, violando i trattati, rinunciare al principio della neutralità svizzera — non può concludere alcuna specie di accordo collo straniero senza l'approvazione delle Camere. Nessun accordo segreto con una Nazione straniera è possibile nella nostra democrazia. E giammai il capo del nostro Stato Maggiore non andrà — dal canto suo — a concludere degli accordi collo Stato Maggiore di uno Stato vicino: ciò non accadde mai: ciò è rigorosamente vietato; ciò è assolutamente impossibile.

Avendo il giornalista sollecitato qualche dichiarazione « ufficiale », l'onor. Ruchet ha risposto:

— Non franca la spesa di smentire ufficialmente delle narrazioni fantastiche, che non hanno consisteiza alcuna. I rappresentanti a Berna delle Potenze estere interessate sanno esattamente come stanno le cose. »

Prendiamo atto con soddisfazione di tali dichiarazioni del più alto magistrato della Confederazione amica.

Ma domandiamo ancora: perchè la Svizzera si fortifica dalla parte di Basilea?

I sindaci alla breccia di Porta Pia

ROMA, 8. — Stamane, alle ore 8, alcuni sindaci venuti a Roma per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II, riunitisi in Campidoglio con alla testa il sindaco Nathan, si sono recati a deporre una corona d'alloro presso la lapide che ricorda la breccia di Porta Pia; percorrendo le Vie Aracoeli, Piazza Vittorio Emanuele, via 20 Settembre. La cerimonia è stata semplicissima. I valletti del Municipio hanno posto la corona d'alloro presso la lapide. La corona portava il nastro tricolore con la consueta scritta: *I sindaci Italiani, 4 giugno 1911.*

Il sindaco Nathan dopo aver letto una epigrafe che ricorda l'ingresso dell'esercito italiano a Roma, ha osservato come non sia il solo sindaco della capitale che rende omaggio ai caduti alla Breccia di Porta Pia, ma i sindaci di tutti i comuni d'Italia da quelli delle grandi città a quelli dei più piccoli paesi: ed aggiunge che attraverso a quella Breccia si restaurò l'unità, e la libertà, che furono anche il sogno di Vittorio Emanuele. Il sindaco Nathan è stato molto applaudito. Quindi i sindaci alla spicciolata hanno fatto ritorno in città.

La caduta del Ministero belga

BRUXELLES, 8. — Il Gabinetto Schoelport ha presentato le dimissioni. Il ritiro del Ministero significa, secondo l'*Indépendance*, la disfatta completa dei clericali.

BRUXELLES, 8. — (Camera) Il presidente del Consiglio annuncia che i Ministri pregarono il Re d'accettare le loro dimissioni. Propone l'aggiornamento della Camera.

La Destra applaude.

A Sinistra si grida: Abbasso la calotte! Da Destra si risponde: Abbasso la massoneria! Viva il suffragio universale!

La Camera approva la sospensione dei lavori. La seduta è tolta.

La comunicazione ufficiale dell'estinzione del colera a Graz

GRAZ, 7. — Il Consiglio municipale di Graz pubblica il seguente comunicato: Essendo passati più di cinque giorni dal caso di colera manifestatosi e visto che durante questo tempo non si è verificato alcun ulteriore caso di colera, mentre poi sono state prese tutte le misure di disinfezione e la signora Selinger è isolata in modo sicuro, il Consiglio municipale, a sensi dell'articolo 9 della convenzione sanitaria internazionale del 3 dicembre 1903, ha deciso di dichiarare estinto il colera a Graz.

L'imperatore sta benissimo

VIENNA, 8. — L'imperatore è partito per Lainz ove soggiornerà parecchie settimane. L'imperatore si è recato a Lainz in carozza scoperta e fu acclamato dalla folla. Durante il suo soggiorno a Lainz l'imperatore al tornerà al castello di Schoenbrunn soltanto per breve tempo quando sarà necessario di dare udienze speciali.

Il terremoto a Messico

Molte case crollate - Panico spaventoso

MESSICO, 7. — Le scosse sismiche avvenute oggi durarono sei minuti. Esse hanno prodotto crepacci nelle vie. Numerose costruzioni sono crollate. Si ignora il numero dei morti sepolti sotto le rovine. Numerosi fanciulli sono morti.

Uno spaventoso panico si è prodotto fra gli abitanti e fra le migliaia di forestieri venuti per assistere all'arrivo di Madeiro. Vi sono numerosi feriti.

Le scosse non essendosi riprodotte è poi rientrata la calma.

63 morti e 95 feriti

MESSICO, 8. — La scossa di terremoto ebbe il movimento da nord a sud e danneggiò sopratutto le costruzioni in mattoni rossi cotti. La scossa fu più violenta nel quartiere dell'Ovest ove crollarono delle case. Così pure crollarono parecchi depositi della stazione centrale. L'antica cattedrale di San Domingo è rimasta danneggiata; i muri del palazzo nazionale furono lesionati, la chiave della volta è pericolante. Vi furono 63 morti e 95 feriti. I danni materiali ascendono a centomila dollari. Il maggior numero di morti sono soldati della caserma di Son Cosma. Dodici mogli di soldati sono pure morte nelle caserme.

I danni sono relativi

MESSICO, 8. — I timori che si avevano circa la gravità del terremoto sono dileguati. La disastrosa azione del flagello è limitata al quartiere ovest della città. Due chiese rimasero distrutte.

I candiotti minacciano di respingere i cadì con la forza

LA CANEA, 8. — Una grande dimostrazione per protestare contro l'invio di nuovi cadì da parte della Turchia ha avuto luogo.

Durante la riunione è stata approvata una risoluzione che dichiara che i cretesi sono pronti a respingere i cadì con la forza. Alcuni delegati si sono recati a comunicare ai consoli tale mozione. Una dimostrazione analoga ha avuto luogo a Retino, dove numerosi abitanti dei villaggi si sono riuniti sparando colpi di fucile in aria. Nè a la Canea, nè a Retino, vi è stato nessun disordine.

L'arrivo del Sultano a Salonicco

Il fratello saluta il fratello

CALONICCO, 8. — Stamane alle 9 il Sultano è sbarcato fra un ovazione immensa della folla. Il Sultano inviò il primo ciambellano e l'ispettore del Corpo d'Armata a portare il suo saluto al fratello, l'ex Sultano Abdul Amid, che rimase molto commosso.

Il tempo è magnifico.

TORPEDINIERE E SOTTOMARINI

Nell'ultimo fascicolo dell'autorevole effemeride *Lega Navale*, organo dell'Associazione « Lega Navale Italiana » è comparso un articolo del nostro amico e collaboratore Carlo Franchi intitolato: *Torpediniere e sottomarini di fronte alla civiltà presente.* Della autorevole pubblicazione ci pare opportuno di pubblicare la chiusa che riassume il pensiero dell'egregio pubblicista:

« Strumento orribile di guerra il sottomarino non avrà mai scopo offensivo, chè a tal uopo serviranno sempre le navi di linea, ma renderà ben temute le coste di qualsiasi Stato! E' cosa naturale ed umana difendersi con strumenti micidiali, ma è contro natura, è inumano servirsi per la difesa di mezzi che, *salvo rare eccezioni*, non possono raggiungere il fine prefissosi se non a patto della propria distruzione. E per certo questo concetto del sacrificio della propria gente per conseguire un grande fine, poteva essere giustificato dalla mancanza d'un mezzo migliore che non fosse la semplice torpediniera *sommergibile*, sarebbe un vero errore non rivolgere le cure unicamente ai nuovi perfezionamenti, rassegnandosi ad una immobilità, che abbia ad eternare la costruzione di navicelle primordiali, crudelmente vulnerabili, quasi inutili nella guerra moderna, perchè costituenti un ben maggior pericolo per se stesse, che non per chi volessero colpire.

La costruzione delle torpediniere non è abolita nei vari Stati: se lo fosse non si spiegherebbe quella delle cacciatorpediniere a difesa delle grosse navi, perchè le stesse ragioni che condannano le piccole torpediniere, valgono in generale anche per quelle più grosse. L'incrociatore protetto cedette il posto all'incrociatore corazzato; la torpediniera lo cederà al sottomarino; e quegli Stati che persisteranno nella costruzione di torpediniere, ripeteranno l'errore di coloro, che si ostinarono fino a pochi anni or sono nella costruzione di navi *senza corazza*. Le loro navi potranno servire al tempo di pace per fini secondari, non mai per la vera guerra. Questo potrebbe sempre dimostrarlo.

Carlo Franchi.

Cronaca Provinciale

Un friulano condannato a Graz
Tre mesi di carcere per 40 centesimi falsi

GRAZ, 8. — Questa Corte d'Assise ha condannato a tre mesi di carcere duro l'operaio Francesco Tommasini, di 19 anni, nato a Nimis, provincia di Udine, accusato di aver fabbricato con piombo dieci pezzi da dieci centesimi, dei quali ne spese quattro.

Da AVIANO
Voce infondata - Arresto

Ci scrivono, 7, (*n.*):

Corre insistente la voce e vedo diffusa sui giornali della provincia che la scuola militare d'aviazione verrebbe trasportata a Pordenone; anzi si dice che il sindaco di quel comune si sia recato a Roma per perorare tale causa.

Intanto comincio col dirvi che Pordenone non potrebbe offrire agli aviatori un campo che presenti i vantaggi di questo attuale, in secondo luogo si dovrebbero demolire di sana pianta tutte le costruzioni specie le numerose in muratura, che costituiscono la spesa di migliaia e migliaia di lire, per ricominciare poi daccapo a spenderne delle altre, per erigerle sul nuovo campo, cosa certo non vantaggiosa pel governo, poichè fare e disfare non può certo portare che del dissesto. Quindi perdita di tempo e di danaro; senza notare poi che un fatto simile varrebbe a dimostrare l'ingratitudine pel comune di Aviano che ha cercato tutti i mezzi per agevolare l'opera del governo.

Ho accennato di questa cosa a persona interessata e competente in materia, che mi disse essere la notizia infondata ed illogica; tuttalpiù a Pordenone verrebbe istituita una sezione della scuola d'Aviano.

Intanto continuano i bellissimi voli, ammirati specialmente quelli del sig. tenente Gavotti il quale compie dei veri «raid» rimanendo in aria con lo splendido apparecchio «Etrik» delle ore; stamane per esempio vi rimase due ore e mezzo; le lezioni proseguono con molto profitto pei signori ufficiali allievi, e ben presto la schiera dei piloti s'arricchirà di nuovi buonissimi elementi.

*** Stamattina dai nostri carabinieri veniva accompagnato alle carceri di questo capoluogo, un ragazzo dell'apparente età di circa tredici anni.

Era stato colto in flagrante mentre assieme ad un uomo tentava mediante scasso di penetrare in un pollaio per rubarvi delle galline.

L'uomo più lesto riuscì a sfuggire risalendo sopra una carretta che aveva lasciato sulla strada in prossimità della cascina ove avevano tentato di perpetrare il furto.

Sembra si tratti di girovaghi e certo abituati a simili imprese; ma è doloroso constatare come gli adulti spingano i bimbi sulla via del furto e del disonore, preparando alla società esseri dannosi e tristi soggetti, fatti per popolare le patrie galere.

Da BUIA
Consiglio Comunale

Ci scrivono, 8, (*n.*):

Ecco l'ordine del giorno per la seduta straordinaria del Consiglio comunale che avrà luogo domenica 11 corr. alle ore otto antimeridiane nel locale di residenza di questo Municipio:

1. Corrisponsione decimo stipendio ai medici condotti.
2. Modifica al regolamento comunale di edilizia.
3. Approvazione del bilancio della Congregazione di Carità per l'anno in corso.
4. Approvazione di deliberazione 27 aprile u. s. della Giunta Municipale di prelevamento dal fondo di riserva del bilancio.
5. Adesione a deliberazione della Giunta Municipale di Udine di rifiuto al pagamento di spedalità austriache arretrate.
6. Nomina di un revisore del conto per l'anno 1910.
7. Domanda della Cooperativa elettrica di Buia di permesso per attraversare le aree pubbliche colla linea elettrica.
8. Contrattazione di mutuo di L. 12200 colla Cassa di risparmio di Udine.
9. Piano scolastico.

In seduta segreta

10. Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale di accettazione di rinuncia degli insegnanti sig. Grendene Giuseppe e Fiorencis Francesco.
11. Licenziamento della insegnante signorina Falcomer Giuseppina.
12. Compenso al maestro sig. Vitali Giacomo per insegnamento nella scuola superiore nel corrente anno.
13. Aumento stipendio al Segretario Comunale (II lettura).

Da TALMASSONS
I bachi

Ci scrivono, 8:

La campagna bacologica procede bene Il seme messo in incubazione fu abbondanza di foglia, malgrado le intemperie e la malattia.

La maggior parte dei bachi sono già saliti al bosco e non si manifesta timore circa la buona riuscita.

Non si parla ancora di prezzi.

Da LATISANA
In Pretura - Al cinematografo

Ci scrivono, 8, (*n.*):

Alle ore 9 precise avanti la R. Pretura ebbe luogo oggi l'udienza penale.

Erano presenti il giudice supplente avv. dott. Giacchi, il cancelliere Ferraro pure supplente, il dott. Etro segretario com., rappresentante il P. M. l'ufficiale giudiziario Armando nob. Paderni, l'avv. dott. Virgilio Tavani e l'avv. dott. Bertoldi.

La prima causa è quella contro Chiarotti Ida di Carlo Isidoro d'anni 22, Omeneto Caterina di Giuseppe di anni 24, Chiarotti Italia Libera di Carlo d'anni 12 tutte di Piancada di Palazzolo imputate: 1. tutte e tre di lesioni volontarie per avere in Piancada nel 7 novembre 1910 di correità fra loro percosso con pugni e schiaffi certo Moretti Maria producendogli lesioni guarite entro 10 giorni.

2. la prima di lesioni volontarie con arma per avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo colpito la Moretti Maria producendogli lesioni guarite in meno di 10 giorni;

3. la stessa di minaccia a mano armata per avere nelle stesse circostanze minacciato di grave ed ingiusto danno la stessa Moretti dicendole impugnando un coltello «vieni qua se hai coraggio!»

Le imputate, belle e formose ragazze si mantengono negative. Sfilano i testi i quali in parte militano in favore della querelante.

Il giudice dichiara colpevoli Chiarotti Ida e Omenetto Caterina di lesioni lievissime e le condanna alla detezione per giorni 3 col beneficio della legge 27 marzo.

Assolve dalle lesioni col tridente per non essere l'autrice la Chiarotti Ida e la Chiarotti Italia dalle minaccie.

Erano difese dall'avv. Bertoldi.

— Termini Italia di Giosuè d'anni 26, Olivo Regina di Giacomo d'anni 49, Biosin Santa di G. B. d'anni 49, Di Lazzaro Maria di Enrico d'anni 11 tutte di Malafesta imputate di furto semplice per essersi impossessate in Traforeano di vimini di proprietà del co. De Asarta. Sono tutte confesse.

Il giudice condanna la Tonini a giorni 4 di reclusione; l'Olivo Regina a giorni 5 e la Biasin Santa a giorni 4 pure di reclusione.

Dichiara non luogo a procedere in confronto di Di Lazzaro Maria per non avere agito con discernimento.

Erano difese dall'avv. Bertoldi.

— Bertuzzi Raimondo di Giuseppe di anni 33 da Rivignano imputato di lesioni personali guarite in 19 giorni prodotte mediante morsitura a Miani Luigi nel 19 gennaio 1911 in Rivignano. Viene proceduto in contumacia perchè all'estero.

Il giudice lo condanna a giorni 25 di reclusione applicando l'indulti.

— Padovani Antonio di Michele di anni 47 da Gradiscutta arrestato il 30 aprile 1911 scarcerato il 4 maggio imputato di ubbriachezza abituale e di porto di roncola abusiva, si busca giorni 4 di arresto.

— Di Lorenzo Angelo di Francesco di anni 33 da Teor, imputato di lesioni con arma prodotte a Colovatti Albino; nel 26 febbraio 1911 viene condannato in contumacia alla reclusione per giorni 40 ed accessori.

— Monte Celeste di Angelo di anni 32 e Parovano Remigio, di Angelo di anni 28 di Paradiso di Pocenia imputati il primo di aver in Paradiso nel 2 aprile 1911 con roncola minacciato di morte ingiusta un certo Gazzetta G. B.

Il primo e secondo per avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo portata senza giustificato motivo una roncola.

Il Gazzetto G. Batta si è costituito Parte Civile, coll'avv. Virgilio Tavani. Gli imputati sono difesi dall'avvocato Bertoldi.

Escussi i testi, sentito il P. M. la P. C. e la difesa il giudice condanna Monte Celeste a giorni due di arresto ed accessori ed assolve dall'imputazione Parovano Remigio.

*** Al cinematografo si daranno due brillante serate a beneficio dello istituendo cippo da erigersi nella Piazza XX Settembre col programma la «Caduta di Troia». Ci congratuliamo col bravo direttore signor Gaspardi, per la lodevole iniziativa, ed auguriamo copioso incasso.

Da SPILIMBERGO
Afta epizootica

(Tiflis). — Il periodo massimo di incubazione dell'infezione aftosa va declinando perocchè in questo Capoluogo non si riscontrarono da vari giorni casi nuovi.

Presumesi per ciò che fra brevi giorni verrà tolto il divieto di passaggio nella zona infetta.

A quanto ci viene riferito nuovi casi invece, ma in forma blanda, si verificarono nella stalla dei fratelli Sedran in S. Giorgio della Richinvelda, e nella stalla di certo Cortina Giovanni in Travesio.

Da PORDENONE
Studenti in gita d'istruzione - Assemblea dell'Unione Ciclistica - La Società ex Bersaglieri a Biella e a Torino.

Ci scrivono, 8, (*n.*):

Stamane con il diretto sono giunti una cinquantina di allievi della scuola Enologica di Conegliano assieme al loro professore sig. Gulti.

Con due giardiniere si sono recati a Vallenoncello per visitare la Fabbrica Concimi; quindi sono ripartiti per Casarsa dove dovevano visitare un vigneto modello, e per S. Vito dove visitarono lo Zuccherificio.

*** Martedì p. v. alle ore 20.30 in prima convocazione ed alle 21 in seconda avrà luogo l'assemblea straordinaria dei soci per trattare il seguente ordine del giorno.

1. Dimissioni del presidente.
2. Dimissioni di sei consiglieri.
3. Dimissioni del comitato permanente pro-festeggiamenti.

Dietro invito del Comitato di Milano e Municipio di Biella, per la cerimonia che avrà luogo il 15 giugno a Biella, in occasione dell'arrivo dei resti di Alessanrro Lamarmora si recherà colà una rappresentanza con vessillo, della nostra Società ex-Bersaglieri.

Il 18 giugno si troverà a Torino, pure ufficialmente invitata dalla consorella Torinese, onde prender parte alle feste che ivi si svolgeranno pel 75.o anniversario della fondazione del glorioso corpo dei bersaglieri.

In tale giorno si troveranno riunite in Torino le 7 Società ex bersaglieri italiane esistenti (Milano, Roma, Bologna, Torino, Pordenone, Firenze, Biella).

La partenza da Pordenone si effetuerà la sera del 13 giugno, ore 21.2.

Daremo un altro giorno il programma che si svolgerà il 15 giugno in Biella.

Sappiamo che al presidente della patriottica società, signor Alessandro Zoffoli, sono giunte ormai una quindicina di adesioni.

Da CODROIPO
Una bella operazione di servizio

Ci scrivono, 8, (*n.*):

Ieri mattina veniva segnalato a questo maresciallo della benemerita, sig. Bizzotto Pio, la presenza nelle campagne adiacenti al Ponte del Tagliamento di un individuo sospetto.

Inforcata la bicicletta il predetto maresciallo, non potendo disporre di nessun altro carabiniere, partì solo per quei paraggi, ma l'individuo sospetto, accortosi di essere ricercato, passò il Ponte e si diede a fuggire per la parte di Pordenone.

Il maresciallo non gli da pace, lo insegue sin dove gli è possibile con la bicicletta, poi lo rincorre senza di essa; passa fossi asciutti e frastagliati di spini, salta altri pieni d'acqua e, dopo quattro ore, riesce ad afferrarlo.

Egli è certo Serale Lorenzo Francesco d'anni 36 bracciante di Cuneo autore di parecchi furti.

L'egregio funzionario riuscì anche ad impadronirsi di una grande quantità di rame quale compendio di furti commessi a Spilimbergo, a Pordenone, a Beano ed in altri paesi.

Da CIVIDALE
Prime avvisaglie - Pro Casa del Popolo - Un soldato ammalato.

Ci scrivono, 8, (*n.*):

E' giunto un plotone di soldati zappatori, per preparare le cucine da campo.

Prossimamente saranno qui le truppe per le esercitazioni.

Come si sa, il proseguimento della pesca pro «Casa del Popolo» avrà luogo domenica 21 corr.

Il Comitato, per tale occasione completerà il programma con qualche cosa d'altro.

*** Dopo parecchi giorni di degenza all'infermeria, ieri un soldato degli alpini, si sforzò a mettersi in marcia. Senonchè ad un certo punto venne colto da grave malore, e dalla montagna venne trasportato in caserma, e da questa, con vettura, all'ospedale, ove giudicarono ammalato di pleuropneumonite.

Da FANNA
Scarlattina

Ci scrivono, 8, (*n.*):

In questo paese si sono verificati molti casi di scarlattina. Tale malattia non accenna a cessare anzi, ogni tanto si manifesta qualche altro caso di malati.

Fino ad ora sono state fatte chiuder le scuole preelementari private ed in seguito si chiuderanno anche quelle comunali, se la malattia non accennerà a scomparire.

Da COLLOREDO di Prato
L'afta epizootica

Ci scrivono, 8, (*n.*):

Nel nostro disgraziatissimo paese si manifestò il 19 aprile l'afta epizootica nei bovini. Il primo caso si verificò in una stalla, annessa alla casa dove ha sede il circolo Agricolo, e dopo una quindicina di giorni si propagò a ben 9 stalle contenenti circa cinquanta capi di bestiame bovino.

In questo frangente il veterinario e l'autorità locale spiegarono una attività encomiabile per reprimere il morbo. Nelle strade venne proibito il transito di qualsiasi veicolo; due guardie stavano in permanenza sul posto per far osservare tutte le prescrizioni emanate dalle autorità; e per chi le avesse trasgredite era pronta subito una buona ammenda. Era tanto severa la consegna che quasi quasi s'impedisse il passaggio della persone che andavano pei fatti loro.

Ma l'afta si manifestò anche in una stalla che si trova presso un altro circolo agricolo privato.

Ma con grande meraviglia per questo borgo non vennero adottate le severe, ma giuste misure, già prese per la borgata del circolo agricolo, diremo così, ufficiale.

Chi entra in paese trova che una borgata è ancora... in stato di assedio, sebbene l'afta sia quasi sparita da quelle stalle; l'altra borgata invece, nella quale, purtroppo, vi sono parecchi bovini colpiti dall'afta, ha il suo aspetto consueto, nè v'è alcuna traccia dei provvedimenti che si sarebbero dovuti prender per combattere l'infezione!

Perchè questa differenza di trattamento fra le due borgate? I commenti li faccia il lettore.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
La condanna di A. Zamparutti

(*Udienza antimeridiana*)

Ieri ebbe luogo l'ultima udienza del processo contro il famigerato Augusto Zamparutti.

Continuò nella mattinata e in parte del pomeriggio l'escussione dei testimoni.

Emilio Pontoni

contadino, di Orzano, condusse in carretta lo Zamparutti da Orzano a San Giovanni di Manzano nel febbraio del 1910. Non riconosce però l'accusato.

Luigia Petrazza

vide un giovane forestiero il 31 gennaio 1910, in Orzano. Era vestito da ciclista, ma non riesce a riconoscerlo nell'accusato.

Giacomo Ersettig

da Gagliano, narra il furto patito, nella notte del 3 al 4 febbraio 1910, di una stiriana e di L. 180.

Rosa Cumini

moglie del teste precedente dice che lo Zamparutti metteva spesso barba e baffi posticci.

Seguono i testi Lucia Giorgiutti, Luigia Buglione, don Giovanni Peticcis, Faustino Manor e Giovanni Zanier con deposizioni di poco interesse.

(*Udienza pomeridiana*)

Nali Giacomo

facchino, da San Giorgio di Nogaro, già detenuto nelle carceri locali e assolto dal reato di rapina dalla Corte d'Assise, narra come lo Zamparutti, il giorno in cui fu assolto, gli consegnò la nota lettera anonima diretta alla procura del Re e di cui dicemmo ieri. La lettera fu impostata da certo Antonelli Ugo.

Podrecca Giuseppe

possidente d'anni 46, da S. Pietro al Natisone, depone sulle frequenti sovvenzioni di danaro fatte dalla famiglia allo Zamparutti.

Dice che una volta ebbe una sovvenzione di milleduecento lire.

Blasuttig Giuseppe

fu Stefano d'anni 61 da Rodda, domiciliato a S. Pietro al Natisone, noleggiatore di cavalli ricorda d'avere condotto la sorella Elisa dallo Zamparutti a Capriva, presso il Marangon, quando v'era lo Augusto.

Dice che prima della diserzione lo Zamparutti aveva buona condotta.

Il direttore de «La Patria del Friuli»

rag. Domenico Del Bianco, d'anni 56, ricorda come nel febbraio 1910, ricevette alcune lettere da Trieste, firmate Augusto Zamparutti, e che pubblicò nel giornale.

Nulla può dire sulla autenticità di esse.

Esaurite le testimonianze vengono letti alcuni documenti attinenti alla causa.

La requisitoria del P. M.

Il dott. Tonini esordisce tracciando a grandi linee la figura morale dello Zamparutti, uomo audace ed astuto. Dice del suo passato tempestoso e fortunoso, e dei mille strattagemmi cui ricorse per sfuggire a giusto castigo. Ritira l'accusa circa quando riguarda il furto al Municipio di S. Pietro al Natisone. Sostiene tutti gli altri capi d'accusa combattendo gli *alibi* prodotti dall'imputato. Non si occupa del furto in danno di Franceschini Giovanni e di quello secondo nel Collegio di San Pietro, perchè compresi nel decreto d'amnistia. Così pure per altri due furti.

Propone che — fatto il cumulo delle pene spettantegli per ogni reato di cui lo ritiene responsabile, lo Zamparutti venga condannato a 6 anni di reclusione.

L'arringa dell'avv. Doretti

Segue l'avvocato G. B. Doretti che con elaborata arringa cerca di scagionare per quanto è possibile il suo raccomandato.

Afferma che per molti capi di imputazioni mossigli non esiste la prova.

Chiude efficacemente chiedendo al Tribunale una sentenza che faccia allo Zamparutti riconoscere che alla giustizia non va disgiunta la pietà. (*Zamparutti piange*).

La condanna

Il Tribunale si ritira quindi per deliberare. Dopo circa venti minuti rientra nell'aula pronunciando sentenza con la quale dichiara assolto l'imputato per il primo capo d'imputazione; dichiara estinta l'azione penale per sopraggiunta amnistia per i capi di imputazione settimo, nono e undecimo, mentre per gli altri sette capi lo condanna complessivamente alla pena della reclusione per anni 5 e mesi nove; alla vigilanza speciale della P. S. per la durata di un anno dopo espiata la pena e a tutti gli accessori di legge.

Quando i carabinieri riconducono in carcere lo Zamparutti, questi appare disfatto e piangente.

Una sentenza di divorzio di due Italiani pronunciata a Fiume d'Ungheria e resa esecutiva in Italia

ANCONA, 8. — Il 15 novembre 1894 la signorina M. G. di ottima famiglia anconetana si univa in matrimonio col signor G. M. pure di Ancona. Il matrimonio non fu felice, tanto che nel 1902, i due sposi si separarono legalmente.

Nel 1910 il marito si trasferì a Fiume, divenne cittadino ungarico con diploma 14 ottobre 1910 accordatogli dal regio Ministro ungherese dell'Interno, ed insieme col marito veniva anche la signora naturalizzata cittadina ungarica. Il 31 dello stesso mese il marito prestava anche il prescritto giuramento di cui al paragrafo 14 dell'articolo di legge L dell'anno 1879.

Non intendendo la moglie di riunirsi al marito questi provocava dal R. Ministro Ungarico della giustizia il rescritto 19 novembre 1910 che delegava il Tribunale di Fiume alla trattazione della causa di divorzio.

Esaurite altre formalità, all'udienza stabilita comparvero i due coniugi ed in loro confronto il R. Tribunale di Fiume in data 25 febbraio u. s. pronunciava sentenza di divorzio che passò in giudicato al 15 marzo successivo.

Con atto 17 marzo la signora M. G. che nelle lunghe e laboriose pratiche venne assistita dall'avv. cav. Alberto Agostinelli di Ancona, citava dinanzi la Corte d'Appello di Venezia il marito per sentirsi dichiarare esecutiva nel Regno la suddetta sentenza.

La Corte di Appello di Venezia, con sentenza 23 aprile e 9 maggio u. s. rendeva esecutiva in Italia la sentenza del R. Tribunale Ungherese 25 febbraio 1911 e conseguentemente, su istanza dell'avv. Agostinelli, questo nostro procuratore del Re ordinava all'ufficiale di Stato Civile di Ancona di far annotazione di detta sentenza in margine all'atto di matrimonio 15 novembre 1894.

Così i due coniugi, che con atto pubblico accettarono la sentenza di Venezia, rinunziando al ricorso, hanno riconseguito in Italia il loro stato libero e possono, volendo, anche in Italia sposarsi nuovamente.

CRONACA CITTADINA

A proposito di colera e d'altro al confine italo-austriaco
Le fantasie del podestà di Cormons

Ci scrivono da *San Giovanni di Manzano*, 8 (*n.*):

Abbiamo avuto occasione di recarci a Cormons ieri sera e di udire la voce del colera a Venezia; nulla strano fin qui perchè tutti ne hanno parlato nei giorni scorsi anche da noi. Ci ha sorpresi però, e non poco, un piccolo manifesto pubblicato dal podestà barone Locatelli in data, si noti bene, del 6 corr., nel quale si legge: *La città di Venezia è stata dichiarata ufficialmente infetta da colera asiatico, ecc.... si fa obbligo agli albergatori di denunciare i viaggiatori provenienti da quella città*, ecc. ecc. Le parole non saranno proprio queste, ma il loro contenuto è tale. Il fatto non par vero e ci sembra strano che a un Podestà della Città di Cormons sia permesso di pubblicare simili panzane, che non si possono spiegare se non con l'attaccamento del bar. Locatelli alla grande patria; il suo atto è una delle solite cortesie che noi riceviamo da quella gente là, e alle quali siamo abituati; uno dei tanti vani tentativi dei clericali, sul genere di quelli affigliati alla Società cormonese «Austria», per danneggiare il nostro paese in occasione delle feste giubilari.

Si parla di 50 casi al giorno e del 30 per cento di mortalità nei colpiti; cifre strabilianti addirittura; ma la gente ci crede perchè il manifestino del podestà autorizza a credere. Alle nostre osservazioni a un albergatore che lo aveva affisso nel suo esercizio, questi rispose che ciò gli era stato imposto dall'Autorità; da noi un Sindaco che si permetterebbe di far altrettanto sarebbe per lo meno chiamato a dovere.

E giacchè siamo in tema di malattie infettive, vogliamo aggiungere che appena passato il confine, cioè a Brazzano, e quindi a pochissima distanza da Cormons, infierisce il tifo da mesi e mesi; non si sa quanti casi vi siano stati, certo moltissimi e molti morti; ma nessuno ne parla. Sono venute commissioni ed ispettori sanitari, che hanno fatto chiudere e disinfettare i pozzi; quando si assicurava che grazie alle energiche misure prese era scongiurato il pericolo del diffondersi dell'epidemia, questa infierisce con più lena di prima. E' bastato che un caso si fosse verificato nel nostro Comune, importato proprio da Brazzano, seguito da altri pochissimi, perchè al di là avessero cominciato a dire che il tifo c'era anche da noi e che da loro era finito, quando proprio doveva ricominciare.

Si capisce che il colera possa impensierire più del tifo; però morire di tifo o morire di colera crediamo sia la stessa cosa. Al barone Locatelli, al quale auguriamo salute, consigliamo di guardarsi dal male che ha in casa e di non pensare nemmeno alle infezioni esotiche.

Aggiungiamo che sarebbe proprio ora di finirla, e di non usare certi riguardi a della gente che dimostra di non meritarli.

L'arrivo delle bandiere del 79. Fanteria e del 24 Cavalleggeri "Vicenza„

Ieri col diretto delle 17 arrivarono le bandiere dei due Reggimenti di stanza in questa Città che parteciparono a Roma, domenica scorsa alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II.

Si trovavano alla stazione ad attendere per fare gli onori delle armi, una compagnia del 79. Fanteria comandata dal cap. Conti e tenente Mion con la musica e fanfara in testa, ed uno squadrone del 24. *Vicenza* comandato dal tenente e dal sottotenente Finzi, con la fanfara.

In attesa del treno la truppa si era schierata davanti alla stazione. Cinque minuti prima dell'arrivo, due squilli di tromba danno l'attenti, mentre la musica intuona l'inno del reggimento: giungono il Tenente Generale conte Greppi, seguito dal colonnello Tamaio che ambedue rispondono con un saluto alla presentazione delle armi.

Pochi minuti dopo arriva il treno, e sotto la tettoia si affollano diversi ufficiali e molto pubblico.

Appena scesi i colonnelli dei due reggimenti con a fianco le rispettive bandiere portate da due ufficiali ricevono le congratulazioni del Generale Greppi e di tutti gli altri che lì si trovavano; indi s'avviarono verso l'uscita.

Quando s'affacciarono alla porta uno squillo di tromba diede l'attenti, e tutta la truppa presentò le armi, mentre la musica del 79. intuona la Marcia Reale e le trombe del 24. *Vicenza* squillavano.

Molto pubblico assisteva con evidenti segni di simpatia e salutava i soldati al loro passaggio.

Il Generale Greppi dopo essersi trattenuto per qualche minuto con i signori colonnelli lasciò il piazzale e la truppa al suono delle musiche si è avviata alle rispettive caserme.

Arrivarono pure con lo stesso treno i Volontari Ciclisti che con tanto onore presero parte alla VI Gara Nazionale di Tiro a Roma.

Ad attendere alla stazione era il comandante della Compagnia signor Co. di Colloredo Mels ed altri.

IL CAMBIO

ROMA, 8. — Il cambio per domani è 100.39.

Giornale di Udine (206)

IL SIGNOR LECOCQ
AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO
Romanzo di EMILIO GABORIAU

— Ah! voi volete delle deposizioni? gridava. Ebbene noi ve le daremo. Soldati introducete il primo testimonio.

Successe un movimento fra i granatieri della guardia, e quasi subito comparve Chupin che s'avanzò risolutamente.

Ma il suo contegno mentiva; un osservatore l'avrebbe notato da' suoi occhi, la cui mobilità piena d'inquietudine tradiva i suoi segreti terrori.

Anche nella sua voce v'era un po' di tremito quando alzando la mano giurò sull'anima sua e sulla sua coscienza di dire la verità, nient'altro che la verità.

Che sapete voi dell'accusato Escorval? domandò il duca.

— Egli faceva parte del complotto che scoppiò nella notte dal 4 al 5.

— Ne siete voi ben sicuro?

— Ho delle prove.

— Sottoponetele all'apprezzamento della commissione.

Il vecchio scorridore si rassicurava.

— Prima di tutto, rispose, il signor Lacheneur corse dal signor d'Escorval appena restituì, suo malgrado al signor duca il castello degli antenati del signor duca. Il signor Lacheneur v'incontrò Chanlouineau, e da quel giorno data il piano della congiura.

— Io era l'amico di Lacheneur — rispose l'accusato — era dunque naturale che venisse a domandarmi dei conforti dopo una grande sventura.

Il signor di Sairmeuse si rivolse verso i suoi colleghi.

— Lo sentite, diss'egli, il signor d'Escorval chiama una grande sventura la restituzione d'un deposito!... testimonio continuate.

— In secondo luogo, riprese Chupin, l'accusato era giorno e notte in casa del signor Lacheneur.

E' falso, interruppe il barone, io non vi andai che una sola volta, ed anche in quel giorno lo pregai a rinunziare.

E si fermò; aveva compreso troppo tardi quali potevano essere le conseguenze di quanto diceva. Ma avendo incominciato volle andare fino in fondo, ed aggiunse:

— .... Lo pregai a rinuziare ai suoi progetti di rivolta:

— Ah!... voi dunque li conoscevate, quegl'iniqui progetti?

— Li sospettava.

La non rivelazione di un complotto voleva dire il patibolo...

Il signor barone d'Escorval firmava per così dire la sua sentenza di morte.

Strano capriccio del destino!... Egli era innocente, eppure, allo stato della procedura, egli era il solo fra tutti gli accusati che un tribunale regolare avrebbe potuto condannare legalmente, un testo sotto gli occhi.

Maurizio e l'abate Midon erano atterriti da quell'abbandono di sè stesso ma Chanlouineau, che si era rivolto verso di loro, aveva ancora il suo sorriso di fiducia.

Che cosa sperava egli dunque, allorchè ogni speranza sembrava assolutamente perduta?..

Ma la commissione trionfava svergognatamente, e il sig. di Sairmeuse prorompeva in una gioia indecente.

— Ebbene signori?... diss'egli agli avvocati con voce beffarda.

I difensori mal dissimulavano il loro sconforto; ma non per questo lasciarono di contestare il valore della dichiarazione del loro cliente. Egli aveva detto che sospettava il complotto, non che lo conosceva... non era la stessa cosa...

— Dite senz'altro che volete delle circostanze anche più aggravanti, interruppe il signor duca di Sairmeuse Sia!... e noi vi produrremo anche queste. Testimonio continuate la vostra deposizione...

Il vecchio scorridore crollò la testa con un fare presuntuoso.

— L'accusato, egli riprese, assisteva a tutti i conciliaboli che si tenevano in casa del signor Lacheneur, e la prova n'è chiara come la luce del sole... Dovendo traversare l'Oiselle per andare alla Reche, e temendo che il navalestro non notasse i suoi viaggi notturni, il signor barone fece, proprio a quell'epoca, raggiustare un suo vecchio battello del quale non si era più servito da anni ed anni...

— Diffatti!... ecco una circostanza evidentissima! accusato d'Escorval confessate voi d'aver fatto riparare il vostro battello?..

— Sì!... ma non col proposito che dice quest'uomo.

— A che proposito dunque?..

Il barone tacque. Non era forse ad istanza di Maurizio che il battello era stato rinnovato?

— Finalmente, proseguì Chupin, quando Lacheneur appiccò il fuoco al... sua casa per dare il segno della sommossa, l'accusato — era vicino a lui...

— Questo è concludente!... sclamò il duca.

— Diffatti io mi trovavo alla Reche, interruppe il barone, ma ve l'ho già detto, colla ferma volontà d'impedir la sommossa.

Il signor barone di Sairmeuse sogghignò a fior di labbra disdegnosamente:

— I signori commissari, disse con enfasi possono vedere che l'accusato non ha neanche il coraggio della propria scelleraggine... Ma io lo confonderò. Che cosa faceste voi accusato, quando gli insorti lasciarono la landa della Reche?

— Io rientrai subito in casa, presi un cavallo e mi portai alla Croce di Arcy.

— Sapevate dunque che quello era il luogo di convegno di tutti i congiurati?

— Lo seppi da Lacheneur.

(*Continua*)

Il saggio annuale di ginnastica domenica mattina al Minerva

Domenica mattina alle ore 10 avrà luogo ai Teatro Minerva il saggio delle allieve, allievi e soci. Diamo l'interessante programma:

Parte I. — Presentazione delle squadre e canto dell'Inno Ginnastico — 2. *Allievi* - Esercizi Ginnastici — 3. *Allieve.* - Marcie ed evoluzioni ginnastiche. — 4. *Soci* - Esercizi liberi agli anelli — 5. *Allieve e Allievi* - Salto della cavallina — 6. *Soci* - Progressione alle parallele.

Parte II. — 1. *Allieve* - Esercizi all'asse d'equilibrio — 2. *Allievi* - Evoluzioni di passo e di corsa — 3. *Allievi e Soci* - Volteggi al cavallo — 4. *Soci* - Esercizi liberi alle parallele — 5. *Allievi* - Progressione alle pertiche.

Parte II. — 1. *Soci* - Esercizi liberi alla sbarra — 2. *Allievi* - Progressione alle parallele — 3 *.Allieve* - Esercizi di salto con funi — 4. *Soci* - Piramidi — 5. *Allieve, allievi e soci,* che parteciparono al concorso Ginnastico Federale Internazionale di Torino, Maggio 1911. Esercizi collettivi a corpo libero, con accompagnamento di Banda.

Gli esercizi saranno diretti dal capo squadra Allieve ed Allievi *Dal Dan Luigi* e dal capo squadra soci *Greatti Alessandro.*

Ed ecco l'elenco delle squadre:

Allieve — Angelini G. — Beltrame A. — Cucchini I. — Dall'Oglio C. — De Campo I. — Della Schiava L. — Dal Dan R. — Duranti M. — Ermolli A. — Lang L. — Lorenzon I. — Lorenzon R. — Muratti C. — Muratti E. — Palla A. — Pagura R. — Petrucci M. — Petrucci R. — Poppelman P. — Tellini V. — Valtorta L. — Venturini I. — Zilli R. — Zorzella G.

Allievi — Alessio G. — Angelini V. — Bondi I. — Bontempo L. — Caneva E. — Chiesa C. — Conti C. — Cirio E. — Chiaruttini E. — Cargnelutti A. — Dal Dan M. — Dal Dan P. — Dal Dan E. — Donda M. — Donda A.— Duranti P. — Duranti S. — De Nardo M. — Degani — Ermolli G. — Ermolli M. — Grosser C. — Grassi A. — Lorenzon G. — Leoncini M. — Muratti B. — Petri A. — Petri L. — Pellegrini M. — Paretti M. — Petrucci C. — Sbuelz A. — Sbuelz R. — Tosolini V. — Valtorta A. — Valtorta E. — Zanutta G. — Zuppelli G.

Soci — Agosti P. — Barbieri A. — Cecchini P. — Cilloni A. — Coccolo P. — Cosmi G. — De Campo V. — Monaco L. — Pascoli G. — Pellegrini C. — Pezza I. — Rizzi A.

Tennis club

Sabato prossimo 10 giugno nella sede sociale, in Planis, (dietro la Caserma di cavalleria), avrà luogo l'inaugurazione dei campi di giuoco della nuova Società del Tennis, risorta nella nostra città per merito di alcuni signori volonterosi.

Il terreno è riuscito magnificamente, è ben battuto e mantiene quella certa elasticità, che deve avere per simile sport.

I due campi sono segnati da striscie bianche, secondo le regole del giuoco, mentre tutto in giro vi sono alte reti metalliche.

Al di là dei due campi venne costruito un elegante *chalet*, che servirà di ricetto ai giuocatori in caso di maltempo; e dove troveranno tutto il *comfort* possibile.

Una lode al bravo e infaticabile segretario prof. Cantoni ed al direttore dei lavori ing. Carlo di Prampero che tanto si adoperarono per condurre a termine così in breve tempo la nobile iniziativa sportiva.

Il gen. Oro in posizione ausiliaria Il tel. del generale Pollio

Avendo raggiunto i limiti di età stabiliti dalla legge, il maggior generale Oro, comandante della brigata alpini a Verona, lascia il servizio attivo e passa alla posizione ausiliaria. Il capo di Stato Maggiore generale Pollio, gli ha inviato questo telegramma:

« Mando a V. S. in questi ultimi giorni del suo servizio attivo cordiali saluti, esprimendole il mio sommo rincrescimento di non più vedere fra le nostre eccellenti truppe di montagna il bravo generale Oro, che per tanti anni fu per esse modello ed esempio. La prevengo che fo il massimo assegnamento sull'intelligente patriottica opera sua per molti altri anni ancora, certissimo che Ella continuerà a dedicare la sua vita al bene del Re e della Patria — *Tenente generale Pollio* ».

In memoria

Nell'anniversario della morte del suo amatissimo figliuolo Antonio, l'egregio amico nostro cav. Leonardo Rizzani ha raccolto in un pregevole volume tutti i ricordi della vita del giovinetto che fu d'indole generosa e di ingegno svegliatissimo e tutte le onoranze che gli furono rese dagli amici numerosi del padre e della famiglia.

Un'alienata sulla pubblica via

Ieri mattina verso alle ore 11 una donna si aggirava in Piazza Garibaldi, dando segni di manifesta pazzia. Il vigile urbano Strizzolo le si avvicinò e senza difficoltà la potè scortare all'Ospitale, dove si comprese trattarsi di un alienata e perciò non venne accolta. Venne allora condotta in questura e dopo definite le pratiche del caso, il vigile suddetto e la guardia scelta Fortunati l'accompagnarono al Manicomio provinciale.

Essa è certa Olga Pellegrini d'anni 70, nativa di Trieste.

Echi dell'assassinio della posta

La Corte di Cassazione ha annullato nei riguardi dell'applicazione delle pene, la sentenza del presidente della Corte d'Assise di Udine contro gli assassini dell'impiegato postale Giuseppe Piemonte, Giacomo Bares, Marino Tubero e Marino Francesco.

Ed ha quindi rinviato la causa, per la sola applicazione della pena, alla Corte d'Assise di Belluno, dove il presidente, senza intervento dei giurati pronuncierà la nuova sentenza.

Sottoscrizione di protesta in favore della Dante Alighieri

Diciassettesima lista

Somma precedente	L.	1113.72
D. di Br. da Roma	»	20.—
Da Tolmezzo		
Ciani G. Batta	»	1.—
Sardo Marchetti	»	1.—
Giacomo Nait	»	1.—
Severino Stroili	»	1.—
Alfonso d'Este	»	1.—
Antonio De Cecco	»	1.—
Fedele Osti	»	1.—
Cacitti Serafino	»	1.—
Francesco Mazzolini	»	1.—
Spinotti avv. Riccardo	»	1.—
Linussio cav. Andrea	»	1.—
Girolamo Schiavi	»	1.—
Linussio cav. Dante	»	1.—
Pepe dott. Carlo	»	1.—
Augusto Busolini	»	0.50
G. Batta dott. D'Este	»	1.—
Moro dott. Pietro	»	1.—
De Marchi cav. Lino	»	1.—
Quaglia dott Achille	»	1.—
Corradina Domenico fu Vinc.	»	1.—
Giovanni Francesco Cassetti	»	1.—
Beorchia Nigris avv. Michele	»	1.—
De Gleria Luigi	»	1.—
Moro ing. Giuseppe	»	1.—
G. Battista Vintani sotto Ispettore forestale	»	1.—
Gortani prof. Michele	»	1.—
Cacitti G. Batta	»	1.—
Giovanni Gressani	»	1.—
Attilio Bellavite	»	1.—
P. Brovedani	»	1.—
Valentinis co. G. Batta	»	1.—
Marpillero avv. Dante	»	1.—
G. Cominotti	»	1.—
Mario Aita	»	1.—
Nascimbeni rag. Pietro	»	1.—
Cecchetti dott. Umberto	»	1.—
Verona geom. Leonardo	»	1.—
Puppin G. Batta	»	1.—
Pennesi Cesare, Agente Imposte	»	1.—
Zannini M.	»	1.—
Vidoni Augusto	»	0.50
Giovanni Pillini, portalettere	»	0.30
Somma raccolta	L.	1174.02

(*Continua*)

Unione fra i funzionari di assicurazioni

Si è costituita in Udine definitivamente la Federazione, fra funzionari di Compagnie di Assicurazione di tutto il Friuli, seguendo così l'esempio delle principali Città d'Italia.

Nell'Assemblea che ebbe luogo il 2 giugno c. m. fu costituito il Consiglio d'Amministrazione e Direttivo e per scrutinio sono riusciti eletti i seguenti signori:

Presidente: Emo Olivieri (Ispettore Adriatica) — Segretario e Cassiere: D'Agostini rag. Luigi (Della Reale Vita e Urbaine incendi) — Consiglieri: Quirino Freschi (Unione Alleanza), Piccinini Arturo (della Paterna e Cassa Paterna), Camillo Pagani (della Fondiaria).

L'assemblea generale dei soci di tutta la Provincia è convocata pel giorno 14 corr. mese alle ore 14 nei locali dell'Associazione Commercianti gentilmente concessi.

L'importanza di questa istituzione è facile vedere quando si ricordi quanto largo e serio sia nel nostro Friuli il campo della Previdenza. Un'associazione di eletti funzionari amministrata da un Consiglio di persone ben note riuscirà certamente di pubblica utilità.

P. S. Il signor Camillo Pagani aderendo all'Unione dei Funzionari della Provincia deve per ragioni assolutamente indipendenti, cedere l'incarico di consigliere ad un consocio che sarà nominato nella prossima assemblea.

Banda municipale

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno Venerdì 9 giugno dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia Morena — Benedetti
2. Sunto Atto 3. Ernani — Verdi
3. a) Largo celebre — Händel
   b) Baccanale Philemon e Baucis — Gounod
4. Prologo Mefistofele — Boito
5. Sinfonia Forza del Destino — Verdi

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Numeroso pubblico accorse ieri sera a tutte le rappresentazioni. Il bellissimo programma piacque e interessò moltissimo, specialmente il *Pathè Journal* che riproduce la cerimonia della inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II, con l'intervento delle LL. MM. e di tutta la famiglia Reale.

Questa sera verrà data una nuova edizione del *Pathè Iournal* riproducente il raid Parigi-Madrid. L'aviatore Vedrines a S. Sebastiano. Concorso per palloni sferici a Versailles. L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II a Roma.

Domani spettacolo variato con film colossale.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA RIFORMA GIUDIZIARIA

ROMA, 8, (notte). — Nella odierna seduta del Senato, il ministro Finocchiaro-Aprile, ha presentato il suo progetto per la riforma giudiziaria. Esso consta di 26 articoli.

Il progetto si occupa della lunga permanenza dei magistrati nelle preture; e migliora in genere le condizioni dei magistrati. Contiene la istituzione del giudice unico e del giudizio civile di prima istanza nei tribunali.

L'istituzione del giudice unico permetterà la limitazione del numero dei magistrati oggi ritenuto soverchio.

Il progetto sul monopolio delle assicurazioni andrà sabato agli uffici

ROMA, 8, (notte). — La *Tribuna* pubblica che il progetto per il monopolio delle assicurazioni sarà presentato sabato agli uffici.

Si fanno i nomi dei seguenti deputati come possibili commissari governativi: De Nicola, Colosimo, Ciraolo, Celesia, Cottafavi, Bonicelli, Giovannelli, Tomaso Mosca e Abbiati.

Candidati per la opposizione sarebbero gli on. Salandra, De Nava, Pozzi Domenico, Morelli Gualtierotti, Di Cambiano, Guicciardini e Silvio Crespi.

Qualche giornale — dice sempre la *Tribuna*, riferisce la voce che l'on. Luzzatti avrebbe tenuto in casa sua una adunanza di deputati per coordinare la battaglia agli uffici contro il progetto; ma da nostre informazioni la voce ci risulta insussistente.

Una colazione offerta dalla Regina Madre

ROMA, 8, (notte). — Oggi la Regina Madre ha offerto, nel suo palazzo, una colazione alla presidenza della mostra etnografica. Tra i presenti erano l'on. Ferdinando Martini e i presidenti dei padiglioni regionali.

Intervennero anche la Regina Maria Pia, il duca e la duchessa di Genova e i duchi di Bergamo e di Pistoia.

Quanti furono i sindaci intervenuti

ROMA, 8, (notte). — Sopra 8325 sindaci invitati a partecipare alle feste per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II, 6876 aderirono. E dei quali 5998 parteciparono in persona; 667 aderirono per iscritto; 221 delegarono Nathan a rappresentarli.

La notte di terrore che precede l'ingresso di Madeiro

NEW YORK, 8. — Secondo un dispaccio da Messico all'*Evening Sum* si ritiene che i danni occasionali dal terremoto sono molto più estesi di quanto si diceva a tutta prima. Le scosse cominciarono alle ore 4.35 e durarono 6 minuti.

Dalle 8 della mattina sono stati estratti 11 cadaveri dalle macerie della caserma d'artiglieria ed una trentina di artiglieri feriti sono stati inviati all'ospedale. La caserma dell'artiglieria sembra sia la località dove sul medesimo punto vi sono più morti. E' morta pure la sentinella della guardia del deposito ed altre sono state schiacciate dai muri. Molti fanciulli sono morti. Nella prigione di Belem è stata pure forte la scossa.

La sala della giuria è stata demolita. I tramezzi dei muri caddero facendo numerosi prigionieri. Tutte le case in costruzione crollarono. Le officine dell'energia elettrica furono disorganizzate. La città piombò nelle tenebre. Molte facciate crollarono nelle vie e nei giardini, scoprendo gli appartamenti. Gli abitanti furono violentemente scossi. Poi vedendo il fuoco dinanzi a sè furono presi da un terribile panico. Molte persone terrorizzate si precipitarono nelle vie: e non vedendo nulla inciamparono nei crepacci ferendosi gravemente.

Si attendono peggiori notizie dalla regione di Guerrero, perchè tutte le volte che avvennero scosse nel Messico le morti furono più numerose a Guerrero. La presenza di migliaia di visitatori giunti dai dintorni per fare accoglienze a Madeiro aumentò il panico dei forestieri che passarono la notte nelle vie e nelle baracche. Risvegliatisi di soprassalto dalla scossa e dal rumore dei crolli, si misero a fuggire, emettendo grida di terrore, mentre sul loro passaggio gli abitanti si precipitavano fuori dalle case andando a tastoni in mezzo le vie ed aumentando la confusione. Allorchè cominciò a spuntare il giorno, la calma si ristabilì. La folla si recò alla stazione per attendere Madeiro. Dopo le scosse la popolazione si rassicurò.

L'orribile fine dell'aviatore Marra

ROMA, 8. — Si doveva svolgere oggi l'ultima gara eliminatoria del Circuito aereo del Tevere. L'aviatore Raimondo Marra, solo rimase in gara, spiccò il volo alle ore 1, ma cadde a tre chilometri dall'aerodromo.

L'aviatore Marra si era innalzato alle 14.20 a 70 od 80 metri ed erasi avanzato a circa tre chilometri dall'aerodromo quando credette opportuno di tornare indietro causa il vento.

Presso una fornace a Tor di Quinto un colpo di vento fece rovesciare l'aeroplano che urtò contro un pilone; l'urto fece esplodere il motore e l'apparecchio si incendiò.

Marra fu raccolto esanime con la testa sfracellata da un pastore e trasportato coll'automobile della *Tribuna* all'ospedale di S. Giacomo ove se ne constatò la morte.

La moglie e il fratello di Marra si trovavano sul campo d'aviazione e furono spettatori della tragedia. Ambedue si recarono all'ospedale ove avvenne una scena straziante. Il cadavere dell'aviatore è irriconoscibile, causa le numerose orribili ferite riportate al viso. La folla addolorata staziona innanzi alla porta dell'ospedale.

Le due versioni sulla disgrazia

ROMA, 8. — Marra era salito sull'apparecchio in ottime condizioni di spirito. Gli amici e i colleghi che erano con lui, gli avevano fatto notare che il vento impetuoso gli avrebbe impedito di compiere il circuito. Egli ha risposto sempre ilare: So bene che bisogna lavorare un po'!

L'aviatore è caduto poco distante dal Tevere ed è andato a battere sul pilone per avere perduto ogni padronanza dell'apparecchio. La precipitosa caduta è stata perciò inevitabile. Nei prati e nelle tribune era, data l'ora, pochissima gente, ma era abbastanza popolata la via Flaminia di gente che si recava per assistere alle gare che si ripromettevano interessantissime.

Secondo un'altra versione Marra è caduto da 30 metri su un palo del telegrafo posto presso l'ippodromo di Tor di Quinto. L'apparecchio è stato preso da un molinello di vento ed è andato a battere sui fili elettrici ad alta potenzialità che in quel punto attraversano il percorso del circuito. Un ala del biplano è rimasta impigliata nei fili elettrici. Il motore pare che sia scoppiato e lo scoppio ha provocato l'incendio del serbatoio della benzina. Marra fu trovato cadavere presso il biplano col corpo ustionato in più parti.

L'episodio straziante della madre

Alle ore quattro si è presentata all'ingresso della tribuna, la madre del Marra (una modesta signora vestita di nero e con cappello nero, accompagnata da due signorine). Essa ha domandato di assistere allo svolgimento del circuito del Tevere. La folla non sapendo che quella signora era la madre del disgraziato aviatore l'ha avvertita a sua volta della grande sventura che l'aveva colpita con la catastrofe dell'aviatore facendo il nome del Marra. La povera signora è svenuta e fu portata a braccia nella sala del pronto soccorso. Quivi è stata assalita da una crisi di convulsioni che nonostante gli sforzi dei sanitari sembrava non avesse a cessare.

Solo alle 16.15 è stato possibile adagiarla sopra un cuscino dell'automobile militare del ministero della guerra con la quale è stata condotta nella sua abitazione.

L'aspetto della signora era addirittura spettrale. La poca gente che ancora era sul campo e nelle tribune sfollò dall'areodromo lentamente commentando con grande tristezza l'accaduto. Marra era conosciutissimo a Roma. Le gare sono state rinviate a domenica. Resta però fissato che Beaumont, Garros e Frey partiranno sabato per il raid Roma-Torino.

Le gare sospese per lutto

ROMA, 8. — In seguito alla morte dell'aviatore Marra le gare di aviazione furono sospese in segno di lutto.

La morte di Rouvier

PARIGI, 8. — Ieri è morto quasi improvvisamente l'ex presidente dei Ministri Maurizio Rouvier, l'antagonista di Delcassè, il ministro preteso amico dell'Alta Banca francese.

Era uno dei candidati alla futura presidenza della Repubblica. Era da 35 anni nella vita pubblica e fu ministro con Leone Gambetta.

LONDRA, 8. — Il *Daily Mail* ed il *Daily Telegraph* consacrano il loro articolo di fondo a Rouvier. La Francia, dice il primo, subisce una perdita irreparabile. Se Rouvier non è stato promotore dell'entente cordiale, si deve nondimeno riconoscere che egli vi ha cooperato, il *Daily Telegraph* dice dell'uomo di Stato francese: Egli era un grande opportunista.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Granoturco L. 13.10 — 14.10.
Cinquantino L. 11 — 12
Fagioli L. 18 — 22.

Pollerie

Galline L. 1.80 — 1.90.
Oche L. 1 — 1.10

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 8. — *Pressione* — In Europa la pressione massima 773 sull'Irlanda ;minima 745 sulla Russia centrale.

Il Italia nelle 24 ore il barometro è all'estremo sud, sulle isole; ridisceso altrove fino 3 mm. in Val Padana.

La temperatura è aumentata. Stamane il cielo è sereno, il mare mosso intorno alla penisola Salentina.

Il barometro livellato intorno a 766 mm.

Probabilità: Venti deboli vari, cielo generalmente sereno.

(8 giugno)

Ore 8 termometro 21.5 — Minima 12.4 — Barometro 755 — Stato atmosferico - Bello — Vento - N. E. — Pressione - Calante.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

Corriere Commerciale

IL BILANCIO DI ASSESTAMENTO

Fu presentata alla Camera la relazione Abignente sul bilancio di assestamento.

La previsione del bilancio 1910-911 quale fu presentata alla Camera il 30 novembre 1909, portava un avanzo di 210 milioni nella parte ordinaria, contro un *deficit* di 175 nella parte straordinaria, donde l'avanzo risultante netto delle entrate e nella spesa era di 35 milioni. Le note di variazione proposte durante la primavera del 1910 alterarono una prima volta questa previsione, la quale, contro un avanzo di oltre 215 milioni nella parte ordinaria, riduceva a 168 milioni e mezzo il *deficit* della parte straordinaria e quindi l'avanzo si elevava a 47 milioni circa.

Col progetto d iassestamento saliamo a 94 milioni di avanzo. Nuove leggi e decreti producono un peggioramento di milioni 21 circa, ma per contrapposto le nuove proposte dell'Amministrazione portano un beneficio di circa 68 milioni, donde il miglioramento di 47 milioni che si aggiungono a precedenti di pari numero è determinato lo avanzo previsto in 94 milioni suindicati. Non si ferma qui l'ascensione: Un ultimo documento interviene: una voluminosa nota di variazioni all'assestamento che aumenta di altri 37 milioni ed un quarto le entrata e di venti milioni e mezzo le spese, donde un miglioramento per il bilancio di milioni 16.750.000 che portano gli avanzi previsti a 110 milioni e mezzo.

Ben vero è da notare che nel detto avanzo contribuiscono i movimenti di capitali per oltre 22 milioni e 700 mila lire; ma, per converso è da tenere in conto il trasporto di 25 milioni a beneficio degli esercizi successivi.

La relazione così conclude:

« Onorevoli colleghi, la situazione finanziaria approfondita sia in riguardo all'esercizio corrente sia in tema di previsioni dell'esercizio imminente 1911-1912, dalla vostra Giunta vi è stata in più occasioni esposta e sempre giungendo a conclusioni favorevoli per le reali condizioni del nostro bilancio, ma non può la Giunta non insistere sulla necessità di frenare le spese, il cui aumento tende sempre più ad insidiare il pareggio ».

Le compagnie di Assicurazioni austriache operanti in Italia

Le compagnie d'assicurazioni austriache operanti in Italia hanno tenuto una riunione preliminare a Vienna per decidere circa il contegno d'assumere di fronte al progettato monopolio. La seduta generale delle società di assicurazioni austriache si terrà il 14 corrente. Le società maggiormente interessate al lavoro in Italia sono le Assicurazioni Generali, che avrebbero contratti d'assicurazioni per 50 milioni; la « Riunione Adriatica » per 30 milioni di contratti; l'« Ancora » per 8 milioni di contratti.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

8 Giugno (*Chiusura*)

Rend. ital 33|4 0|0 contanti	104.60
" " fine giugno	104.70
" 5.1|2 0|0	104.55
Azioni Banca d'Italia	1464.—
" Banca Commer. Ital.	847.50
" Credito Italiano	556.—
" Ferrovie Mediterranee	416.—
" Navigazione Gen. Ital.	377.50
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	170 25
" Londra	25.401|2
" Svizzera	100.50

Borsa di Genova

(8 Giugno (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3|4 0|0 contanti	104.62
" " fine giugno	104.77
Rendita Ital. 3.1|2 0|0	104.60
Azioni Banca d'Italia	1,464.—
" Banca Commer. Ital.	847.50
" Credito Italiano	557 —
" Ferrovie Meridionali	658 07
" " Mediterranee	416.—
" Navigazione Gen. Ital.	376.—
" Raffi. Ligure Lombarda	308 50
" Acciaierie Terni	1.448.—
" Eridania	737.—
" Ansaldo Armstroug e C.	241.—

Borsa di Parigi

8 Giugno (*Chiusura*)

mercato pesante

Rendita francese 3 0|0	96.25
" Italiana 3.3|4 0|0	104.30
Cambio Londra a vista	25.30
Consolidato Inglese 2.3|4 0|0	80.18
Obblig. Ferrovie Lombarde	295.26
Cambio su Italia	99.3|4
Rendita Turca	93.—
Rendita Russa 1891	86.20
" " 1906	104.47
" " 1909	103.40
" Portoghese	68.87
Banca Commerciale Italiana	840.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia: O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D 11.25 - A. 13 40 - A. 17.9, D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D.17.5 M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43.

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.20.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	6 05 - 8.7 - 13.25 - 17.23
S. Giorgio Rich.	6 22 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14 2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.

Arrivo a S. Daniele: 8.8 - 10.27 - 13.10 - 16.52 - 20.6 - Festivo 22.8.

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.6 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.25 - 15.16 - 19.29 - Festivo 22.31

Banca Carnica - Tolmezzo

SOCIETÀ ANONIMA — XXI ESERCIZIO

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli — Corrispondenza in Ampezzo-Comeglians e Moggio Udinese

Situazione generale al 31 maggio 1911

ATTIVO

Azionisti per saldo Azioni sottoscritte	L. 60,000.—
Cassa numerario esistente	» 25,897 72
Cambiali scontate in portafoglio	» 2,168,952.26
Effetti per l'incasso	» 1 5,663.30
Conti Correnti con Banche e corrisp	» 3,009,639.31
Prestiti a Comuni	» 75,934.01
Anticipazioni sopra pegno di Titoli	» 2) 35).—
Riporti attivi	» 6,460.—
Debitori in Conto Corrente garantito	» 543,555.46
Debitori diversi	» 1,190 —
Stabile di proprietà della Banca	» 46,000.—
Valori Pubblici	» 457,133.76
Depositi a cauzione di Conto Corrente	» 783,200.—
» a Cauzione antecipazioni	» 26,300.—
» a cauzione Gunzionari	» 56 000 —
» per Custodia	» 10,000.—
Mobili	» 2,190.50
Conto Cambio	» —,—.—
Totale delle Attività	L. 7,408,457.32
Spese d Amministrazione	» 4,379.35
Interessi passivi	» 468.72
Tasse	» 7,187.13
Totale	L. 7,420,492.52

PASSIVO

Capitale Sociale		L. 150.000.—
Fondo di Riserva		» 75,000.—
Fondo di rispetto		» 59.489.09
Fondo oscillazioni valori ed imprev.		» 12,000.—
Depositi (in Conto Corrente	L. 920.172 99	
Depositi (a Risparmio	» 1,987,867.64	» 2,986,002.30
Depositi (a Piccolo Risparmio	» 77,961.67	
Conti Correnti con Banche e Corrisp.		» 3,060,480.54
Creditori per effetti all'incasso		» 3,500.—
Riporti passivi		» 90.330.05
Depositanti diversi		» 875,500.—
Azionisti conto interessi e dividendo		» 1,099.20
Creditori diversi		» 33.—
Fondo di previdenza Impiegati		» 2,501.37
Fondo evenienze		» 1,956.51
Totale delle Passività		L. 7.317.883.06
Risconto portafoglio e antecipazioni e saldo utili dell'esercizio precedente		» 3,755.97
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio		» 71,853,49
Totale		L. 7,420,492.52

Tolmezzo, 31 Maggio 1911.

Il Presidente
Cav. L. DE Marchi

Il Sindaco
Agostino Lippi

p. Il Direttore il Segre.
Cav. G. Schiavi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in CONTO CORRENTE al 3 1\|2 per 0\|0 rilascia libretti di RISPARMIO al 3 1\|2 per 0\|0 e PICCOLO RISPARMIO al 4 p. 0\|0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 5 1\|2 p. 0\|0 fino a 3 mesi, al 6 per 0\|0 fino a sei mesi esclusa qualche provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa anticipazioni contro pegno di valori o titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 p. 0\|0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 p. 0\|0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia e all'estero.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa

Compera e vende valute estere.